



Regione Umbria Expò 2015: Obiettivo raggiunto



Il design per rilanciare il turismo regionale

Dalla collaborazione con la Scuola politecnica di design un workshop interattivo con 24 studenti da 15 paesi

Puntare sul design per rilanciare l'Umbria, coniugando tradizione e contemporaneità. È la scommessa che la Regione ha fatto, raccontandosi all'Expo di Milano. Una scommessa che oggi ad un mese dalla chiusura della grande esposizione universale può dirsi senz'altro vinta, nell'attesa di raccogliere quanto seminato nei cinque mesi della kermesse. Un'attenzione all'innovazione e al design confermata non solo dalla scelta della location la ex rimessa di tram a cavallo, in via Bramante 42 sede dell'Adi l'associazione per il disegno industriale, ma anche per la stretta collaborazione con la Scuola politecnica di design di Milano guidata da Antonello Fusetti, nella consapevolezza che oggi il design può essere declinato in ogni aspetto sia nell'ambito delle attività produttive che in tutti gli aspetti del turismo.

«La nostra scuola - spiega Fusetti - propone un innovativo Master in



Food design che si propone di formare un professionista che si occupi di cibo sotto ogni punto di vista dagli oggetti, alle attrezzature del cibo, la comunicazione, il turismo legato al cibo e ogni aspetto del design. In questo contesto abbiamo voluto approfondire un modulo all'interno del food design e turismo. Il viaggio è sempre più un'esperienza che include tanti aspetti di una terra non solo il cibo

NEI PROSSIMI NUMERI

Il viaggio alla scoperta dell'Umbria ad Expo Milano prosegue nelle prossime settimane. Parleremo di *Chimica vivente (l'ecologia per gli alimenti)*, *Food*, *Progetto "Monk" (lettere e simboli in arredo)*.



ma anche l'arte l'artigianato, la cultura del territorio, insomma ogni elemento che riesca a caratterizzare e raccontare una terra. In questo contesto abbiamo pensato che l'Umbria si potesse prestare moltissimo a questo tipo di esperienze.

Proprio per promuovere le imprese umbre la Regione e la Scuola politecnica di design hanno realizzato un progetto con il Centro estero Umbria in cui 24 ragazzi provenienti da 15 diversi paesi del mondo sono stati protagonisti di un workshop interattivo sul territorio in cui l'Umbria è diventata terra di sperimentazione grazie alla ricerca e all'ideazione di concetti innovativi per valorizzare il patrimonio eno-gastronomico e turistico. Gli studenti hanno seguito 5 temi differenti ma altamente rappresentativi dell'identità umbra: il paesaggio, l'acqua, il sottobosco, l'oro delle opere di Giotto e l'homo faber legato all'artigianato e alla tradizione.

«In questo modo - aggiunge Fusetti - i ragazzi hanno fornito delle chiavi di lettura su cui puntare, non solo dal punto di vista della morfologia del paesaggio ma anche delle attività produttive. L'obiettivo del workshop è stato quello di collegare in modo sensoriale ed emozionale ed in termini di valore e consapevolezza, il paesaggio Umbria d'una forte identità culturale legata ad una viva tradizione artigianale ed una industria alimentare innovativa. In questo senso siamo tutti rimasti molto colpiti da attenzione verso la contemporaneità, il design e l'innovazione di una Regione come l'Umbria che ha capito, e non era scontato, quanto questi tre elementi siano strategici per rilanciare il territorio con tutte le sue bellezze che però possono essere raccontate



lissimo spazio post industriale nel quale raccontare questo nuovo volto di una regione tanto e giustamente legata alla tradizione che vuole offrire un nuovo volto, raccontando attraverso il design che è fondamentale ed è la strada giusta per guardare verso il futuro, sia dal punto di vista turistico che delle attività produttive. Uno dei grandi

successi di Expo per l'Umbria - conclude Fusetti - è stata la grande capacità di stringere un legame saldo con Milano, capitale del design e della progettualità e questa è secondo me la strada giusta. Mentre i 24 giovani che hanno partecipato al workshop saranno degli ottimi ambasciatori nel mondo per questa piccola grande regione».



Spazio ADi
Via Bramante, 42

Umbria Experience - Expo Milano 2015
a cura Attività Produttive della Regione Umbria

That's all folks!
Cinque mesi, trenta eventi, migliaia di ospiti.
Apertura Umbria Experience - Presentazione Umbria Jazz.
Incontri con delegazioni ICE e con partner commerciali internazionali.
Promozione del turismo umbro.
Food design Food Innovation.
Presentazione ai media degli eventi/manifestazioni dell'eccellenza umbra.
Energia e Meccanica di precisione.
Laboratori artigianali.
E-commerce del food.
Cooking show.
L'innovazione nelle imprese come strumento vincente per nuovi mercati.
Nuove tecnologie per il sistema produttivo umbro.
Nuovi mercati digitali.
Cachemire.
Grafica e Cartotecnica.
Ceramica, Design e Artigianalità.
Nuovi format di distribuzione e ristorazione.
Chimica verde per settore alimentare.

La Regione Umbria ringrazia tutti i partecipanti.

«L'Umbria tra contemporaneità e spirito creativo»

Parla Luciano Galimberti, presidente dell'associazione per il disegno industriale

Il fattore di successo per imprese e attività produttive? Il design. Parola di Luciano Galimberti, architetto e presidente Adi, associazione per il disegno industriale la cui sede, un

magnifico spazio in via Bramante 42, a Milano, ex rimessa di tram a cavallo, è stata una delle location che ha ospitato l'Umbria, con la presentazione delle sue attività produttive e culturali durante Expo.

Proprio il cuore verde d'Italia, secondo Galimberti, ha tutte le carte in regola, per investire sul design e valorizzare così il suo tessuto produttivo, anche quello più tradizionale, oltre che turistico.

«Adi - spiega Galimberti - ha la precisa missione di promuovere il design come valore fondamentale per il successo di una attività. Non ci interessa affittare spazi, tuttavia abbiamo accettato volentieri di ospitare l'Umbria in via Bramante 42, perché ci ha colpito questa grande propensione alla modernità, sia da parte delle istituzioni che delle imprese. Ci sia-



Una regione che dimostra una grande propensione verso l'innovazione

Luciano Galimberti, presidente Adi

mo trovati di fronte interlocutori competenti, attenti alla valorizzazione delle peculiarità del territorio in modo innovativo e propositivo e un piccolo mondo davvero molto interessante e variegato».

«L'altro aspetto che ci ha colpito - aggiunge Galimberti - è la grandissima varietà di interlocutori rispetto al tema proposto ad Expo che ha reso l'Umbria protagonista della kermesse con i suoi prodotti di grande qualità e tutto il substrato di imprese e realtà creative che l'Umbria può vantare. Ci è piaciuto molto il modo in cui è stato utilizzato il nostro spazio con mostre, concerti, manifestazioni, ma anche confronti e dibattiti, virtuosi e positivi, che non hanno coinvolto solo l'Umbria, ma sono stati aperti ad altri territori, tutte iniziative integrate che facevano parte di un unico progetto, molto coerente e diversificato».



tutti questi aspetti, ho constatato che l'Umbria ha veramente capito come anche il design è un fattore fondamentale di successo. Perché qualunque prodotto parla al pubblico, un prodotto di design fa molto di più: parla all'anima del mercato. Questa è la differenza tra stile e design. Il design non si limita a dare forma, ma trasforma un oggetto in esperienza e questo indipendentemente dal settore merceologico. Può essere applicato e declinato in ogni settore, con un grande vantaggio per il mercato proprio perché un prodotto di design si costruisce meglio, funziona meglio ed ha un suo linguaggio espressivo unico. Questo fondamentale ruolo del design, ormai determinante per fare un salto di qualità in tutte le attività produttive, è stato compreso a pieno dall'Umbria che, se proseguirà in questa direzione, non potrà che avere un grande successo».